Anno 57 - Numero 97

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta.

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 23-24 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino



# La giornata di Vittorio Emanuele a Genova

## Barthou, Cicerin e Wirth alla colazione sulla "Dante Alighieri,,

## Un'altro incidente franco-tedesco prontamente risolto

### L'arrivo del Re a Genova

**Le accoglienze entusiastiche**

GENOVA, 22. — Il cielo è coperto, tutte le navi ancorate nel porto hanno alzato il gran pavese. La città è imbandierata ed animatissima. Oltre il Sindaco, tutte le Associazioni e gli enti costituzionali hanno fatto affiggere manifesti inneggianti al Sovrano d'Italia.

Alle ore 7 si profila all'orizzonte la «Conte di Cavour» che reca a bordo il Re. La corazzata fiancheggiata da due cacciatorpendiniere e con a destra la nave «Andrea Doria» procede a media velocità ed entra in porto alle 8.20.

Dalla nave «Dante Alighieri» i marinai schierati sul ponte e soprastrutture, rispondendo al loro comandante Foschini, che è sulla plancia, lanciano il triplice grido di: «Viva il Re!». Sulle banchine dietro i cordoni di truppa si assiepa una grande folla in attesa del corteo reale. Alle ore 9.15 precise tuonano le artiglierie della Cavour, le sirene fischiano, le campane suonano a festa.

Il Re scende al Ponte Reale, presso il Palazzo di San Giorgio ed è ricevuto dal Sindaco di Genova comm. Ricci e dalle altre autorità cittadine e militari. Quindi in automobile coperto il Re insieme col ministro della guerra on. Di Scalea, col sindaco e col primo aiutante di campo generale Citadini si è recato in prefettura.

L'enorme folla che si accalcava nelle vie su tutto il tragitto, ha fatto al Re ovazioni indicibili. Dai balconi si gettavano fiori sopra l'automobile reale.

Sotto il palazoz della Prefettura, il Re è stato ricevuto dal presidente del Consiglio on. Facta, dagli on. ministri Schanzer, Peano, Bertone e Teofilo Rossi, dal prefetto comm. Poggi, da Senatori, da deputati e da altre autorità.

Intanto sulla piazza prospiciente la Prefettura, una folla immensa si era formata ed acclamava con indicibile entusiasmo al Re, che, salito in Prefettura, ha dovuto affacciarsi al balcone replicate volte, sempre salutato da frenetici applausi e da grida di: Viva il Re!, dallo sventolare di bandiere, di fazzoletti di cappelli..

Ritiratosi il Sovrano nel salone della Prefettura, ivi ha ricevuto dapprima, il presidente del Consiglio on. Facta, poi i ministri, poi i senatori e deputati, l'arcivescovo di Genova mons. Signori e le altre autorità. Intanto sulla piazza la folla continua ad acclamare con entusiasmo.

Il Re, partendo da Firenze, ha lasciato alla Prefettura la somma di 20 mila lire per i minorati di guerra.

### Il Re lascia il palazzo Spinola

Prima che il Re lasciasse il palazzo Spinola la bimba Amelia Alba Rossi, figlia del vice prefetto a nome dei bimbi italiani ha offerto al Sovrano uno splendido mazzo di fiori.

Una nuova imponente dimostrazione ha salutato il Sovrano quando alle 11.5 ha lasciato la prefettura per recarsi a bordo della «Dante Alighieri». Numerosi deputati e senatori convenuti in prefettura per il ricevimento del Re hanno fatto all'uscita in fondo allo scalone una calorosa ovazione al presidente del consiglio on. Facta, ovazione che è stata poi ripresa e continuata dalla folla fuori del palazzo. Siffatta manifestazione di consenso e di simpatia merita di essere specialmente rilevata trattandosi di manifestazioned spiccato carattere parlamentare. Il tempo che stamane era coperto si è rasserenato ed il sole risplende.

### La colazione a bordo dell'"Alighieri,,

Alle 11.30 sulla nave «Dante Alighieri» il Re ha offerta una colazione in onore delle delegazioni delle nazioni convenute a Genova. La nave è stata addobbata a festa. Sulla coperta, dovunque, sono state disposte piante di palma, di bambù e vasi di fiori. Sulla coperta di destra è stato tirato un grande tendone di tela bianca e tutto intorno sono state collocate piante di fiori e di bambù. Nella tela che figura da parte sono stati disposti festoni col tricolore italiano e festoni di alloro. Tre lunghe tavole, disposte in fila, e separate l'una dall'altra di qualche metro sono state artisticamente preparate per la colazione. Ognuna delle tavole può contenere ottanta invitati disposti dai due lati della tavola stessa. Sulle tavole sono collocate rose a profusione.

Sulla tavola di centro nella quale prende posto il Re, avendo di contro il presidente del Consiglio on. Facta, le rose sono di color rosa, sulla tavola di destra le rose sono rosso ed a quella di sinistra le rose sono gialle. La tavola di sinistra è presieduta dal generale Cittadini, aiutante di campo del Re e quella di destra del ministro della Real Casa, nobile Mattioli Pasqualini. Le delegazioni cominciano a giungere sulla «Dante Alighieri» alle 10.30 e si susseguono via via fin verso mezzigiorno, e si soffermano sulla coperta di poppa a conversare formando vari gruppi.

**GLI INVITATI**

Le delegazioni sono ricevute a bordo dal Capo del Cerimoniale comm. Deprètis. Il comandante della «Dante Alighieri» capitano di Vascello Foschini fa pure gli onori di casa.

Il Re arriva sulla «Dante» alle ore 11.30 ricevuto cogli onori da picchetto di guardia e dal suono della marcia reale. I capi delle delegazioni vengono pure presentati al Re che si sofferma a parlare con tutti. Gli vengono pure presentati Cicerin e Krassin che prendono parte alla colazione per la missione russa. Il Re, alla tavola, ha alla sua destra Lloyd George, on. Schanzer, Stambulisky, on. De Vito, Gunaris, on. Tosti di Valminuta, Branting, senatore Figoli, Werdel, on. Celesia, gen. Gonzaga, Pekseira, prefetto Poggi, Motta. Alla sinistra del Re stanno Barthou, on. Bertone, Benes, on. Rossi, Marcovich, sen. Contarini e Frascara, Rennel Cook e on. Torre, Mowinkel, Cicerin, Zunino, Banffy, Oberti.

Di fronte al Re sta il presidente on. Facta il quale ha all asua destra Hajashi, on. Peano, Vermell, sen. Luzzatti, Galvar, Noveas, ammiraglio Cagni, Hennek, senatore Artom, Ferdon, on. Olivetti, Carnebeck, arcivescovo mons. Signori, Nincic, Palmieri, Anolico. A sinistra dell'on. Facta stanno Theunis, on. di Scalea, Wirth, Beneduce, Bratiano, barone Avezzana, Bernoft, on. Alessio, Walton, comandante Cavagnari, Skirmunt, Urrutia, Scarpa, sindaco Ricci, Thomas.

Alle altre tavole vi sono gli altri convitati fra i quali si notano i deputati Cappa, Cermenati, Beneduce, Pellegrini, Colosimo, Pellizzari, Boggiano, Bonardi, Cuomo, Luiggi, Ciappi, Finocchiaro, Visocchi, Luciani, Mauro, Fontana, Gronchi, Orlandini, Drago, Paratore, Soleri, Banderali, comm. Montekini, colonnello Carletti, sen. Rava, Pozzo, Maragliano, Quartieri, Nuovioni, Berio, vari altri delegati delle altre nazioni: Jaspar, Barrère, Evans, Schultes, Rathenau, Krassin, comandante Foschini, comandante Grenet, comm. Varvaro, cento Raggio. Durante la colazione la musica di bordo esegue uno scelto programma.

**La visita al Municipio**

GENOVA, 22. — Alle ore 14 il Re accompagnato dal sindaco, dal ministro della guerra e dal generale Cittadini, in automobile scoperta, si è recato al palazzo municipale per ricevere le madri e le vedove dei caduti e i mutilati. Lungo il percorso dal Porto dei Mille al palazzo una folla grandissima accalcata dietro i cordoni di truppa che rendevano gli onori ha acclamato il Sovrano. Sono intervenuti al ricevimento anche l'onorevole Facta, i ministro Schanzer, Teofilo Rossi, senatori, deputati, il prefetto ed altre autorità civili e militari.

Nel portico lungo lo scalone e nell'atrio erano schierati i combattenti e i reduci garibaldini che hanno fatto al Re una calorosissima dimostrazione al grido di «Viva il Re! Viva l'Italia!». Il Re è salito nell'aula consigliare ove erano raccolti gli assessori e i consiglieri e gli sono stati presentati dal sindaco. Il Re ha avuto una parola cortese con tutti trattenendosi specialmente con gli assessori e consiglieri che parteciparono alla guerra. E' passato quindi nella aula attigua ove erano raccolte le madri e vedove di guerra alle quali il Re sivolse parole di elogio.

Salutato nuovamente da acclamazioni vivissime il Re ha lasciato il palazzo municipale alle 15.30 per recarsi al ricevimento al Palazzo San Giorgio.

**Al Palazzo S. Giorgio**

GENOVA, 22. — Alle 16 il Re accompagnato dal ministro della Guerra on. Di Scalea e dal ministro della Marina on. De Vito si è recato a Palazzo S. Giorgio per assistere al ricevimento in suo onore offerto dal consorzio portuale. Ai piedi dello scalone erano a riceverlo il senatore Nino Ronco accompagnato da tutti i membri del comitato d'onore. Il Re nel breve giro fatto nelle sale si è intrattenuto con tutti i rappresentanti operai portuali, ai quali ha stretto cordialmente la mano, interessandosi specialmente di quelli sul cui petto ha notato decorazioni di guerra. Nella sala delle Compere il sen. Nino Ronco ha pronunciato un breve discorso per consegnare al Sovrano una splendida medaglia d'oro che sul recto reca l'effigie di S. Giorgio e sul rovescio quella di Cristoforo Colombo. Le insistenti acclamazioni della folla raggruppata nella sottostante piazza hanno costretto il Re ad affacciarsi al balcone da dove ha assistito ad una nuova lunga commovente ovazione. Dopo di che il Sovrano seguito dalle autorità lasciò il palazzo mentre nel salone echeggiava il grido unanime di Evviva il Re!

**La partenza**

Alle 16 e 20 il Re è montato in motoscafo per tornare a bordo della corazzata «Camillo di Cavour» con la quale proseguirà alle ore 19 per Spezia e in treno per Roma. Appena il motoscafo reale si è mosso tutte le sirene coi loro fischi hanno inviato il rituale saluto e dalla banchina una folla innumerevole agitando fazzoletti e acclamando vivamente prendeva commiato dal Sovrano.

**L'impressione nella città**

GENOVA, 22. — La visita del Re a Genova ha avuto la più larga e simpatica eco in seno a tutte le delegazioni estere le quali sono rimaste toccate dalla grande cordialità e benevolenza con le quali furono accolto dal Sovrano. Il giudizio di tutti i delegati compresi i russi è dei più lusinghieri sulla persona di Vittoria Emanuele Terzo. Il Re nell'accomiatarsi dal presidente del consiglio on. Facta e dagli altri personaggi ha espresso la sua viva soddisfazione e riconoscenza per le accoglienze avute e accennando anche a quelle calorosissime fattegli a Firenze ha rilevato che tutte queste manifestazioni dimostrano quale sia veramente il sentimento dell popolo italiano.

## Le clausole del trattato segreto fra tedeschi e russi

**La Russia fabbricherà le armi — Per la nuova spartiziona della Polonia.**

LONDRA, 22. — Il corrispondente del «Daily Mail» a eGnova fornisce particolari sulle clausole di un trattato che egli dice concluso tra i tedeschi ed i bolscevichi e che non è stato ancora pubblicato. Nella prima clausola firmata da Rakowsky, nella sua qualità di presidente del governo soviettivo dell'Ucraina e da Rathenau ministro degli esteri tedesco, la Germania s'impegna a rimborsare alla Russia la somma di venti milioni di sterline, percepita durante la sua occupazione in Ucraina. Questo pagamento dovrebbe essere fatto in contanti.

Nella seconda clausola, la Germania promette di sopprimere i campo di prigionieri nei quali circa seimila russi sono ancora imprigionati e di aiutare coloro che lo desiderano a rimpatriare.

Nella terza clausola la Germania proibirà la formazione di associazioni di ufficiali del regime czarista nel suo territorio e sopprimerà tutte le organizzazioni aventi un carattere antirivoluzionario.

Con la quarta clausola la Germania s'impegna pure a non autorizzare sul suoterritorio nessun trasporto di materiale da guerra destinato alla Polonia, alla Rumenia, alla Estonia ed a qualsiasi altro Stato successore.

Con la quinta clausola la Russia concede agli stabilimenti Krupp la autorizzazione di fabbricare cannoni e materiale da guerra in un certo numero di officine del suo territorio specialmente in quelle di Lyotowelia, presso quella di Hartmann, presso Lugansk e in un'altra importantissima della provincia di Tambor.

Le clausole n. 2 e 5, dice il «Daily Mail», sono firmate da Cicerin e da Rathenau; le due ultime costituiscono realmente una base molto adatta per una convenzione militare futura e costituiscono un nuovo complotto contro la libertà di Europa. Gli stessi bolscevichi considerano queste clausole dalla certezza di una quarta spartizione della Polonia.

## I tedeschi smentiscono

GENOVA, 22. — La delegazione germanica alla conferenza comunica all'«Agenzia Stefani»: Contrariamente a certe informazioni che sono apparse nel «Times» ed in altri giornali inglesi e che nel riprodurre il preteso testo di un trattato segreto russo-tedesco affermano che la Germania e la Russia avrebbero concluso delle convenzioni militari, oltre il noto trattato pubblicato, conviene dichiarare di nuovo e nella maniera più formale che nessuna convenzione segreta di tale specie esiste e che tutti i documenti destinati a provarne la esistenza sono dei falsi sfrontati.

## Il signor Barthou chiede un convegno delle 9 delegazioni

GENOVA, 22. — Il signor Barthou, presidente della delegazione francese, ha indirizzato al presidente della conferenza on. Facta, una lettera nella quale egli ricorda che la conclusione del trattato russo-tedesco è contraria a tutte le stipulazioni di Cannes. Essa ha distrutto lo spirito di fiducia al quale si ispiravano per il rinnovamento dell'Europa.

Il signor Barthou aggiunge che è per ragioni di dignità e di opportunità che gli alleati hanno rifiutato di sedere accanto ai rappresentanti tedeschi e respingere in blocco le loro affermazioni e insinuazioni.

Il signor Barthou conclude chiedendo all'on. Facta di convocare nel più breve spazio di tempo i capi delle delegazioni delle nove potenze che hanno firmato le risoluzioni di Cannes per esaminare insieme la situazione creata dalla risposta dei tedeschi.

### Il pericolo da prevenire

La lettera del signor Barthou viene illustrata da una nota dell'«Havas» in cui si dice che la Germania dichiarando che non prenderà più parte alle deliberazioni della prima commissione riguardanti gli argomenti dello stesso ordine che furono regolati col trattato russo-tedesco, cerca di giocare le potenze.

La verità è che la Germania fu esclusa dalla discussione di tutti gli affari russi. E' per mettere in chiaro quelloé che il signor Barthou ha spedito la lettera.

Quanto alla lettera russa la nota dell'«Havas» dice che i russi modificano d propria autorità il protocollo, opponendo condizioni che infirmano le porposte delle potenze occidentali e mettono in giuoco ogni cosa.

La nota poi rileva le contrattozioni contenute nel memorandum con i termini delle risposte dei russi. Da tutto ciò conclude la nota che il gioco dei russi e dei tedeschi ha circondata la conferenza di Genova da una atmosfera di intrigo e di combinazioni sospette tanto che Genova invece di divenire un mondo di pace potrebbe divenire un pomo di discordie.

## La replica delle nove potenze

**ALLA LETTERA DELLA GERMANIA**

GENOVA, 22. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la riunione dei delegati delle nove potenze firmatarie della protesta indirizzata alla Germania. Fu deciso di inviare alla Germania una nota in replica alla sua risposta di ieri. La nota sarà preparata questa sera, e portata domani per l'approvazione in seno ad una nuova riunione dei nove.

Nei circoli della conferenza si nutre fiducia che il nuovo incidente che è sorto con l'invio della lettera del capo della delegazione francese al presidente on. Facta si possa quindi considerare come risolto e risolto bene e rapidamente e che la conferenza possa continuare in una atmosfera di serenità i suoi lavori.

## Quanto fece il governo dei sovietti per rientrare nella famiglia europea

**La prima condizione avanzata**

GENOVA, 22. — Stralcio dal lungo memorandum russo, allegato alla lettera di ieri, questo brano in cui sono riassunte tutte le domende del governo dei soviet:

Il solo mezzo per la rinascita rapida economica della Russia è l'aiuto immediato ed energico al popolo russo mediante il capitale e la tecnica europea. Sotto l'impulso, dice testualmente il memorandum, di ristabilire la prosperità economica della Russia con tutti i mezzi possibili il governo della Repubblica, dopo la sua nuova orientazione economica, ha riformato la legislazione civile e la procedura giudiziaria nel senso di offrire al capitale straniero le garanzie più che sufficienti assicurando ai suoi interessi e alle sue concessioni giuridiche un posto nel quadro dell'ordine di cose stabilito e una atmosfera di fecondo lavoro.

Il rapporto di Londra, continua il memorandum, non tiene conto della nuova legislazione della Russia la quale negli ultimi mesi ha preso questi provvedimenti giuridici: 1. Libertà di commercio; 2. Garanzia giuridica della libertà della iniziativa industriale del capitale privato delle imprese concesse dallo Stato ai privati; 3. Libertà per tutti di darsi alle forme non proibite della attività industriale economica e commerciale; 4. Garanzia della persona di tutti i cittadini e in particolar modo degli stranieri contro tutte le requisizioni confische o arresti illegali; 5. Garanzie speciali per concessionari stranieri dei loro contratti di concessione; 6. Codice civile e tribunale civile di giuristi. Le organizzazioni operaie della Repubblica hanno preso la decisione di studiare la protezione del lavoro e la regolarizzazione coi rapporti fra operai e imprenditori mediante contratti collettivi, rinunciando ad ogni ingerenza nella direzione delle imprese. La delegazione russa attribuendo una importanza speciale pone il capitale straniero nelle condizioni più favorevoli. Si dichiara pronto a prendere in considerazione tutti i desiderata che potessero essere presentati per lo sviluppo e il consolidamento delle garanzie accennate.

Il memorandum dice che il rapporto degli esperti di Londra tenta di introdurre un sistema di capitolazione in Russia attentando così alla sovranità della Russia. Il potere dei soviets ha sempre cercato di mantenere i suoi impegni, ha fatto all'estero numerosi contratti per somme importanti e non ha mai mancato agli impegni assunti. Il rifiuto al riconoscere gli impegni dei governi precedenti fu dovuto a ragioni di necessità politica.

## Il saluto della sottocommissione

**PER I TRASPORTI**

GENOVA, 22. (Comunicato ufficiale). — La seconda seduta della sottocommissione dei Trasporti per via d'acqua ha avuto luogo stamane sotto la presidenza del signor Jadot (belga) che ha aperto la seduta rivolgendo a S. M. il Re ditalia un omaggio rispettoso e riconoscente. La sottocommissione si è associata all'unanimità alle parole del presidente. E' stato continuato quindi l'esame del porgetto di risoluzione che era già stato discusso nel corso della prima seduta. Il progetto è stato approvato alla unanimità, salvo una riserva della delegazione dei Paesi Bassi e una riserva generale delle delegazioni di Germania e di Russia.

### Per rialzare le finanze

**della Repubblica Austriaca**

GENOVA, 21. — Il ministro degli esteri on. Schanzer ha presieduto oggi la riunione degli Stati creditori dell'Austria al fine di poter definire il posponimento nelle garanzie a venti anni. L'Italia era rappresentata dal Ministro on. Peano, dal comm. Conti-Rossini e dal dott. Francesco Giannini. Dopo l adiscussione generale l'on. Schanzer ha proposto la formazione di una speciale sottocommissione composta dei rappresentanti della Gran Bretagna, Francia ed Italia, nonchè di due rappresentanti dei paesi neutri interessati. La proposta fu approvata.

## Le tabelle organiche non vengono toccate

ROMA, 22. — Sono stato pubblicate varie notizie circa le deliberazioni che avrebbe preso o starebbe per prendere il comitato dei ministri in ordine specialmente alle nuove tabelle organiche. Il comitato sta in realtà occupandosi alacremente della importante questione, ma ha soltanto discusso il problema per approfondire gli studi già in gran parte compiuti, senza naturalmente però prendere alcuna risoluzione definitiva in argomento specialmente per quanto concerne il trattamento economico da stabilirsi con i suoi ordinamenti organici, poichè è evidente che nessuna deliberazione di portata finanziaria può essere presa in proposito finchè dura l'assenza del presidente del consiglio e del ministro del tesoro.

### In corso di studio

ROMA, 22 (Notte per telefono). — L'«Epoca» dice di apprendere da fonte bene informata che sono in corso di studio le norme che serviranno a disciplinare le modalità per la ricostruzione e la coltivazione delle regioni facenti parte dell'ex zona di guerra.

### Quattro quadri rubati

**alla Pinacoteca di Empoli**

ROMA, 22 (Notte per telefono). — Il «Tempo» ha da Empoli che dalla ricca pinacoteca annessa alla Basilica sono stati rubati da ignoti ladri che si erano fatti rinchiudere nella chiesa quattro dipinti attribuiti alla scuola di Giotto.

Sono stati arrestati due sacristani della chiesa.

### Il duca degli Abruzzi

**e la bonifica della Somalia**

ROMA, 22. — Oggi nelle prime ore del pomeriggio appena giunto da Napoli, di ritorno dalla Somalia, il duca degli Abruzzi si è recato a conferire col ministro delle Colonie on. Amendola per informarlo minutamente dello stato dei lavori di colonizzazione che si sta svolgendo sul corso dell'Uebi Scebeli a cura della società di cui il principe è benemerito presidente. L'on. Amendola si è vivamente compiaciuto col Duca dei lusinghieri risultati finora conseguiti nella grande opera di bonifica alla quale nell'interesse della stessa economia nazionale non potrà certo venir meno il più caldo appoggio del Governo.

### Il duello di Palermo

ROMA, 22 (Notte per telefono). — Il «Tempo» ha da Palermo che in una villa si sono battuti alla spada il sindaco di Palermo cav. Giuseppe di Scalea fratello del Ministro della Guerra e l'on. Professori Empedocle Restivo. Al secondo assalto l'on. Restivo fu toccato al braccio destro, al terzo assalto il cav. Di Scalea riportò una leggera ferita al braccio destro.

Lo scontro fu quindi sospeso. Gli avversari si sono riconciliati.

### Le gesta dei dinamitardi

BOLOGNA, 22 (Notte per telefono). — Ieri sera alle ore 22.30 in un caffè situato fuori Porta S. Vitale, al di là della cinta daziaria, da individui finora sconosciuti è stata lanciata una bomba «Sipe» che esplose ferendo otto persone che si trovavano nel locale.

Due feriti sono gravi. Altri quattro dopo le medicazioni hanno potuto far ritorno alle loro case.

## Il Congresso repubblicano

**A TRIESTE**

TRIESTE, 22 (Notte per telefono).

Stamane alle 9.30 nel teatro dei Filodrammatici si è inaugurato il 15.o congresso del Partito Repubblicano italiano.

Sono presenti numerosissimi i congressisti; gli on. Conti de Andreis e Chiesa e gli e deputati Gaudenzi e Taroni.

A presidenti sono stati eletti Angelo Scocchi di Trieste, l'on. De Andreis e l'on. Gaudenzi. Il Presidente Scocchi ha pronunciato un discorso portando il saluto dei repubblicani triestini. Ha parlato quindi l'on. De Andreis il quale spiega lo scopo del congresso, che è quello di precisare la condotta del Partito, condotta che deve essere pratica, tollerante e cortese; dà lettura dell'ordine del giorno ei lavori proposti dalla Direzione.

Alle 1 la seduta viene tolta.

### Caviglia e il Natale di Roma

**all Augusteo di Buenos Ayres**

BUENOS AYRES, 21. — Il generale Caviglia ha assistito all'Augusteo di Buenos Ayres ad una festa per il Natale di Roma ed è stato applauditissimo. Domani il generale Caviglia farà visita al presidente della repubblica e mercoledì prossimo partirà pel Cile.

## Arresti per un articolo ingiurioso

**CONTRO IL PRESIDENTE**

TUNISI, 22 (notte per telefono). — In seguito ad un articolo ingiurioso contro il Presidente della Repubblica pubblicato domenica 16 aprile nel giornale comunista «Advenir social» e firmato con uno pseudonimo, trovandosi tuttora in carcere il gerente responsabile, la polizia ha arrestato certo Rombi, tipografo del giornale. In seguito alla dichiarazione di costui di ignorare chi fosse l'autore l'autore dell'articolo, poco dopo la polizia arrestava certo Marcel Jubert, che non ha fatto alcuna difficoltà a riconoscersi autore dell'articolo in questione.

Due accuse sono state formulate contro di lui.

Quella di oltraggio al Presidente della Repubblica e quella di attasso ai diritti dei poteri della Repubblica francese in Tunisi.

Si crede che in seguito a quseto arresto il Rombi sarà scarcerato.

## Il terremoto alle Azzorre

FONTE DEL DADA (Isole Azzorre), 21. — Durante i cinque ultimi giorni scorsi, sono state continuamente avvertite scosse di terremoto della parte est dell'isola di S. Michele. Le scosse dell'ultima notte sono state così violente che gli abitanti dei distretti colpiti hanno dovuto abbandonare le loro case.

## La sanguinosa guerra civile

**infuria ancora a Belfast**

BELFAST, 21. — La situazione va aggravandosi. Dopo i moti di ieri che hanno fatto numerosi vittime, oggi è stato ripreso a Belfast il fuoco di fucileria. Il numero delle vittime nelle ultime 23 ore a Belfast era di sei morti e di trenta feriti.

**Da CIVIDALE**

## La furlanade al Sociale

Ci scrivono da Cividale, 23 ore 2.30:

Eletto pubblico gremiva il nostro Sociale questa notte per assistere alla grande Furlanade data dalla compagnia Dialettale Friulana che non poteva ottenere maggiore successo.

Lo spettacolo si inizia col monologo dell'avv. Nino Nardini «Signorine mie» declamato dalla signorina Antonietta Del Bianco attirando il pubblico ad un frenetico applauso, e per due volte dovette portarsi alla ribalta, fra continui applausi; la simpatica signorina Del Bianco divenne subito la beniamina del pubblico.

La commedia del Pellarini «Amor in canoniche» fu eseguita con tanta arte e grazia che il pubblico incondizionatamente non ebbe che parole di elogio e non fu avaro di applausi e ad ogni atto voleva alla ribalta gli artisti. Ogni esecutore seppe disimpegnare la propria parte difficile e citiamo il Miani, Smaniotto, Del Bianco, Tomaselli, Galanti, Facini, Clochiatti, Scalassi, Dabalà e Vattolo.

Al termine della commedia fu tale l'ovazione del pubblico che gli artisti stessi rimasero commossi e dovette pure presentarsi alla ribalta l'autore.

Seguono i cori friulani diretti dal maestro Adelchi Cremaschi, fusione e armonia impeccabili e ogni coro ebbe i suoi meritati applausi; fu dovuto bissare la «Stele» di Cuoghi, il «Mio ben e le lat in uere» di Deperis, «E me mari me la dite», «Lis ciampanis» di Marzuttini e De Puppo, «Stajare» di Nardini e Caretti.

La serata non poteva riuscire migliore, ed il pubblico seppe apprezzare ed applaudire, e noi auguriamo di otere ancora avere sulle nostre scene la brava compagnia che tanto successo ha ottenuto.

# PER LE PICCOLE INDUSTRIE

Come giorni fa abbiamo riportato la relazione del Senatore Morpurgo per la conversione in legge del Decreto 25 maggio 1919 sulle Piccole Industrie, così oggi ci piace riportare una memoria presentata dal presidente del nostro Comitato Provinciale, ing. Fachini, per il Congresso Nazionale delle Piccole Industrie che avrà luogo a Venezia nella prossima settimana. E' questo delle piccole industre uno degli argomenti più interessanti di questo periodo industriale agitato: sarà bene che esso sia tenuto vivo nella pubblica discussione e sia sviscerato da coloro che ne hanno più interesse.

## La assistenza commerc. e del credito
### per le piccole industrie

Promuovere e proteggere le piccole industrie, con criteri un po' più vasti di quelli che la vigente, monca ed assurda legislazione considera, promuovere cioè e proteggere le vere piccole industrie, le quali sono ben più di quello che non sia l'industria casalinga alla quale particolarmente si adatta il decreto 17 novembre 1918 n. 1698, vuol dire farne sorgere di vitali e portare le attuali a florida esistenza.

Il piccolo industriale che sorge generalmente per spontanea attrazione verso un suo ideale di indipendenza, di guadagno, di sicura e continua occupazione, ha bisogno più che altro di essere aiutato a superare le difficoltà finanziarie e di essere sollevato da quelle preoccupazioni commerciali che ben presto si affacciano paurose alla sua inesperienza.

Poichè egli conosce la tecnica del suo mestiere ed apprende in breve quei perfezionamenti che il progresso industriale vi apporta; mentre non conosce invece affatto, almeno generalmente, le astuzie commerciali e sopratutto quelle previdenze che, sia nel comperare che nel vendere, sono base del successo. Nè per l'indole sua semplice, ignara e bonacciosa, è disposto ad apprendere rapidamente la tecnica del commercio, ch'è anzi generalmente così forzatamente trascurata, da provocare presto o tardi l'insuccesso od un successo assai miserevole.

Quando avviciniamo il piccolo industriale, se pur talvolta incontriamo l'uomo svelto, astuto, navigato, pratico così di lavoro come di affari, generalmente sentiamo da lui che lo preoccupano le strettezze finanziarie, perch'egli rifugge dai debiti, e le difficoltà di comperare bene le materie prime, ma ancora più di collocare in sufficienza e con rimunerazione i suoi prodotti.

Acquista male le materie e gli attrezzi i quali per economia cerca di farsi da solo, privandosi così di quegli strumenti precisi, perfetti, completi ed efficienti che sono fabbricati da case specialiste e che renderebbero assai più facile e spedito il suo lavoro — e li acquista male perchè, per essere allo stretto di capitali, deve limitare le compere, servendosi di terze o quarte mani. — Produce non bene perchè deve adattarsi a lavorare materie non perfette con attrezzi incompleti ed inadatti. — Vende male perchè non conosce gli sbocchi ed i metodi più adatti, perchè deve lasciarsi strozzare dall'incettatore, perchè non ha possibilità di immagazzinare per mancanza di capitale circolante.

Questa è la vera e ben grave situazione del piccolo industriale; situazione che merita la più acuta e più sollecita attenzione, se il promovimento e la tutela delle piccole industrie s'intende di esercitare con scopi pratici e con fini utilitari ed umanitari.

I Comitati sorti nei maggiori capoluoghi d'Italia debbono prefiggersi dei fini pratici, poichè se l'opera loro deve ridursi ad una vuota, oziosa o semplicemente ambiziosa accademia meglio sarà farli morire subito, prima che creino delle illusioni e facciano sprecare dei quattrini alle già difficili finanze dello Stato.

Ed a tale dispendio vanno avviandosi i nostri Comitati, sia che interpretino alla lettera le vecchie leggi, sia che si inspirino alla nuova in progetto quando questa non preveda un necessario allargamento delle funzioni dei Comitati, così da rendirli agli produttori dello sviluppo commerciale delle piccole industrie.

Troppe volte abbiamo dovuto citare ad esempio i benemeriti Istituti di Promovimento delle nuove Provincie Italiane, i quali, sotto l'antico governo austriaco svolsero un'opera altamente benefica appunto perchè largamente pratica.

Esercitare la funzione del credito, specialmente sotto forma di forniture di macchinario e materie da lavoro, promuovere associazioni cooperative fra lavoratori, assistere le piccole industrie con l'insegnamento professionale e con elementari nozioni commerciali; studiare, cercare e favorire gli sfoghi dei prodotti, propiziando facili e semplici formazioni commerciali, sotto la guida ed il controllo degli stessi Istituti di promovimento era la base di quel lavoro di assistenza che aveva così largamente favorito il nascere e lo svilupparsi di quelle così diffuse e fiorite caratteristiche piccole industrie, che tanto benessere apportarono nelle provincie or ora annesse all'Italia.

Non può certamente la nostra Nazione pretendere che i metodi di tali Istituti basati su abitudini, consuetudini e psicologia così diversa da quelle vigenti nei nostri paesi, possano essere in questi di punto in bianco trasferiti. Ma gli uomini che, non per malinteso senso di ambizione, ma per puro amore del bene dei nostri simili e della patria nostra, si accingono a studiare il promovimento e l'assistenza alle piccole industrie, devono a cotali pratici sistemi ispirare l'opera loro, adattandoli alle abitudini, alle coscienze ed alle necessità dei nostri popoli, così da riuscire a provocare reali benefici e non a sprecare vanamente energie.

Per cui ritiensi assolutamente non disgiungibile dall'opera di assistenza, la funzione del credito e la protezione commerciale per le piccole industrie.

La funzione del credito, esperimentata già su larga scala nelle provincie liberate del Veneto, ha già dimostrato di essere l'elemento base e più sensibile dell'assistenza, perchè attraverso essa si arriva molto più facilmente e molto più praticamente a tutte le altre forme di assistenza. Non soltanto, ma essa si è dimostrata facile nell'esecuzione, pronta ed efficace negli effetti, sicura e tranquilla nell'esplicazione.

Il piccolo industriale, che generalmente ha bisogno di ben limitati finanziamenti, è un debitore pauroso dell'impegno che va ad assumere, cauto e guardingo nell'eccedere nel fido oltre la sua capacità, meticoloso nel discutere il tasso che non accetta se non è di favore, puntuale nelle scadenze preoccupato sempre di fare buona figura e di liberarsi al più presto di questo incubo che il debito gli mantiene.

Anche presso le banche il piccolo credito è il più sicuro; ma è ancora più sicuro attraverso quelle forme confidenziali, famigliari, che derivano dal contatto con persone disinteressate, notoriamente operanti a solo fin di bene, quali sono quelle che costituiscono i Comitati. E qualunque sacrificio è incontrato, pur di fare buona figura, pur di mostrare l'onesta gratitudine ai signori del Comitato.

Nè deve spaventare la provvidenza statale che dovrebbe presiedere a questa funzione del credito.

Lo Stato è intervenuto, in questi ultimi anni, e continua ad intervenire, in diverse ed abbondanti forme di finanziamenti diretti o d'integrazione di interessi ad opere agrarie, civili o industriali che si ricolleghino alla restaurazione delle fonti della ricchezza nazionale e non sempre questi interventi sono stati tanto giustificati quanto sarebbero se fossero rivolti al promovimento e sviluppo delle piccole industrie italiane, le quali, quanto e forse meglio e più sicuramente delle grandi industrie, sono fonte di prosperità, di benessere e di tranquillità del popolo italiano.

Molto si è preoccupato lo Stato e si preoccupa della disoccupazione ed ha cercato di fronteggiarvi colle più larghe provvidenze. Quale forma migliore per ridurre la disoccupazione, di quella di favorire il sorgere e svilupparsi delle piccole industrie, le quali possono occupare molti lavoratori in un lavoro proficuo, sicuro ed attraente, in un lavoro che, se bene organizzato ed assistito, dà serenità e benessere a chi lo compie e forma ricchezza e tranquillità al paese?

Come il credito agrario ha risposto largamente e vantaggiosamente ai bisogni dei piccoli agricoltori, così si organizzi il Piccolo Credito Industriale, nelle stesse forme e finalità e così con assenza di ogni rischio e di ogni perdita, si sarà favorito lo sviluppo di una nuova forma di ricchezza nazionale.

Quando dunque si inizierà così l'assistenza coll'esercizio del credito, che è funzione di reciproca fiducia, nascerà quella confidenza per cui il piccolo industriale è attratto a chiedere consiglio, a chiedere aiuto nelle difficoltà, a farsi realmente assistere in ogni bisogno dai Comitati. E da qui sorgerà facile quell'opera che inutilmente la legge vorrebbe perseguire coi mezzi e colle idealità che si propone.

Così è facile arrivare a quella protezione commerciale che è una diretta conseguenza della funzione del credito. Protezione commerciale che, come potrà essere esercitata col semplice consiglio, con la semplice assistenza in qualche pratica più difficile, così potrà esplicarsi nell'inizaitiva di elementare insegnamento a corsi accelerati sul luogo, nella costituzione di organizzazioni commerciali a forma possibilmente cooperativa ed in tutte quelle altre provvidenze che, caso per caso, paese per paese, potranno essere studiate per la migliore riuscita dell'opera di protezione.

Certamente questa, concezione profondamente economica dell'assistenza alle piccole industrie, ha i suoi lati deboli, le sue difficoltà, i suoi pericoli.

Ma noi pensiamo che se non sarà posibile affrontarla con tutte quelle cautele e con quelle forme prudenziali che non sarà imposibile trovare, sarà inutile ed ozioso il lavoro di assistenza che la nostra legislazione ormai sorpassata, e quelal in progetto vorrebbe affidarci.

Si propone quindi il segeunte ordine del giorno:

«Il II Convegno nazionale per le piccole industrie, considerato che la migliore forma di assistenza, così diretta come indiretta, per promuovere ed incrementare le piccole industrie sia quella di apprestare anzitutto i mezzi finanziari per il loro sviluppo e di aiutare poi l'organizzazione commerciale di esse;

fa voti

perchè nella legge che sta per essere proposta alla discussione parlamentare o con altro provvedimento legislativo, sia disposto che lo Stato istituisca il **Credito per le piccole industrie** nelle stesse forme e finalità con le quali ha esercitato ed esercita il Credito Agrario; e che ai Comitati provinciali sia devoluto l'incarico di promuovere una organizzazione commerciale, possibilmente a forma cooperativa ed a spese e rischio delle stesse piccole industrie, onde a queste sia facilitato ed assicurato un razionale sistema di compera e vendite».

# CRONACA DELLE PROVINCIE

## Da SACILE

**Don Mattio pesca un granchio a secco — Risposta formale alla sfida per un giurì d'onore.** — Ci scrivono, 21:

O popoli della terra, udite, udite!

Don Mattio, stretto dalla inflessibile logica delle nostre domande e delle altrui accuse, non trovando altri santi da gabbare nè moccoli da accendere, mi sfida nientemeno che ad un giudizio d'onore, invitandomi a precisare in uno scritto le accuse specifiche che (dice lui) io avrei millantate.

Francamente, nel leggere la sfida Donchisciottesca, che non varrebbe la pena di prendere sul serio non fosse altro per le stupide condizioni che in essa egli pretende di imporre, io mi sono domandato:

O che don Mattio è forse diventato analfabeta?

Sicuro, perchè ogni vispo scolaretto di prima elementare sa insegnarvi che «altrui accuse» vuol dire «accuse degli altri», e nel caso specifico questi altri potrebbero essere, puta caso, quegli ex-suoi amici del Consiglio ospitaliero che, proprio di questi giorni vanno procurando al meschinello i noti dispiaceri.

Se don Mattio desidera quindi qualche scritto in cui siano precisate le accuse che tanto l'hanno commosso, si rivolga pure liberamente all'Ill.mo Sig. Prefetto, al quale gli ex-suoi amici pare abbiano confidato qualche cosuccia che lo interessi molto da vicino.

Per quanto riguarda poi le accuse «nostre», che in lingua italiana vuol dire mie e dei miei amici (attento neh, professore!) non possiamo che consigliare l'ineffabile don Mattio a rileggere attentamente (previa una ripassatina all'A B C) tutti i manifesti a mano e murali e tutti gli articoli comparsi sulla pubblica stampa dal 1919 in poi, garantendogli che dopo tale lettura non avrà più bisogno di ulteriori precisazioni.

Questo per mettere dati e fatti nella loro vera luce e per quel doveroso rispetto che tutti dobbiamo nutrire verso la lingua italiana.

Ma poi, guarda, guarda, proprio quel Don Mattio che è sempre rimasto insensibile a tutte le ingiurie e a tutti i cazzotti che da tre anni a questa parte gli son piovuti sul groppone, pretenderebbe ora il diritto ad un giudizio d'onore. Illudendosi forse il meschinello, di avere trovato in me il pesciolino per la sua rete!

Via, implacabile professorone, non mi faccia lo gnorri!

Lei sa al pari di me che per le contese d'onore è necessaria una sensibilità morale che non permetta mai di subire un insulto senza una immediata reazione e che tale inflessibile norma non amette resipiscenze tardive.

E perchè qualche povero illuso dalla vista corta e dal cervello irrugginito, non creda che io respinga la sfida per vigliaccheria, come il Selmi andrà forse domani strombazzando, sfido a mia volta il prof. Matteo Selmi a far valere tutte le sue pretese ragioni in mio confronto davanti alla legge, ritornandogli fin d'ora la parola alla quale si era impegnato.

Attendo la risposta in occasione del prossimo mercato settimanale.

**F. Poletto.**

## Da OSOPPO

**Per le elezioni amministrative.** — Ci scrivono, 22:

A poche ore dalle elezioni non si conosce che la Lista dell'Unione e Concordia Cittadina ed i nomi sono i seguenti: Artico Giovanni fu Pietro, Fornasier Valentino fu Valentino, Andreussi Biagio fu Giovanni, De Simon Giovanni fu Adamo, Ventunini Lorenzo fu Francesco, Venchiarutti Luciano fu Vincenzo, Faleschini Antonio di Giuseppe, Costantini Giacomo fu Gio. Batta, Forgiarini Pietro fu Giacomo, Cosani Giovanni fu Giovanni, Di Toma Ennio di Giacomo, Lenuzza Lorenzo di Mattia, Miani Giuseppe fu Luigi, Trombetta Nicolò fu Domenico, Marchetti Francesco fu Francesco, Valerio Pellegrini di Valentino.

Lista senza colore politico, che dà però affidamento di buona riuscita per le generali simpatie che riscuote.

Sembra che i simpatizzanti socialisti si astengano, e i combattenti non presenteranno, si dice, alcuna lista.

I votanti saranno circa 200 di fronte a 1000 iscritti e questo a motivo dall'emigrazione.

Facciamo voti che la lista dell'Unione e Concordia, superiore ai partiti politici ed alle lotte personali, riesca vittoriosa, in modo che in paese si abbia una Amministrazione stabile, imparziale, ed onesta, Amministrazione che sappia vincere le pressioni delle clientele.

Sarebbe ora di finirla con quelle persone che, per interessi personali hanno in passato danneggiato le finanze comunali e che si servirono delle cariche pubbliche per favorire amici e clienti.

Gli oppositori devono comprendere che solo la lista concordata dall'Unione e Concordia Cittadina può risanare il paese e che se per disgrazia tornassero al potere, coloro che danneggiarono e male amministrarono il Comune fra pochi mesi avremo di nuovo il Commissario Prefettizio che rappresenta un aggravio per le finanze del Comune, aggravio che dovrebbe andare a carico di coloro che provocano tale misura da parte dell'Autorità tutoria.

## Da GEMONA

**Per il nuovo Acquedotto — Per gli Eroi del Mare.** — Ci scrivono, 21:

Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta ha, con voto unanime, approvato l'adesione al Consorzio dei Comuni di Venzone, Buia, Colloredo, Moruzzo, Fagagna, Pagnacco, Coseano e Rive d'Arcano, per la costruzione dell'acquedotto della Venzonassa ed ha espresso un voto di plauso alla Giunta per l'esauriente relazione fatta al Consiglio e per la felice soluzione del problema per il rifornimento idrico del nostro Comune.

La lunga siccità del decorso anno e la presente necessità per Gemona di provvedere all'indispensabile elemento, aveva consigliate diverse soluzioni, che fu vera fortune non venissero attuate, perchè si sarebbero risolte in un inutile spreco di danaro.

I nuovo progetto provvede di ottima ed abbondante acque potabile sia la parte alta che quella bassa del nostro Comune, e, poichè l'erogazione si avrà da apposito serbatoio di distribuzione posto nella zona più alta e con diverse condutture indipendenti, si può ritenere per certo che, ad onta dei differenti dislivelli e delle conseguenti diverse pressioni, in nessun punto l'acqua potrà difettare.

Il Consiglio, oltre all'aumento del sussidio alla R. Scuola d'Arte, all'ampliamento del Cimitero, ai contributi per la Mostra bovina e per la pubblicazione del Libro d'oro dei Caduti in guerra, ha pure deliberato una contribuzione per il completamento del tempio dedicato alla «Madonna del Mare» in Pola, nel quale dovrebbe erigersi una cappella votiva in onore dei marinai morti per l'italianità dell'Adriatico.

Il consigliere comandante Zozzoli con elevate parole ha illustrato i concetti a cui si è inspirato il Comitato Nazionale costituitosi per onorare i marinai caduti nella grande guerra e per rendere omaggio all'opera compiuta dalla regia Marina. Egli ha ricordato che, per sacro diritto di guerra vittoriosa, la Marina Italiana ha ereditato dalla scomparsa Marina Austro-Ungarica in Pola; il tempio dedicato alla «Madonna del Mare», il quale, con la sua bella architettura romanica rievocante le nostre cattedrali di Pisa, di Genova, della Sardegna, ed anche col nome (sempre mantenutogli nella nostra lingua, là dove si faceva così intensa opera di snazionalizzazione) è rimasto a testimoniare come l'italianità non si possa cancellare dalla riva orientale dell'Adriatico. Ha quindi rivolto un ringraziamento al Consiglio per il voto unanime col quale approvò il contributo al compimento di quel legittimo trofeo di vittoria della marina Italiana, per onorare in Pola nostra, cioè nella sua sede più degna e più significativa, i 5000 morti, i fulgidi ardimenti e gli oscuri sacrifici della R. Marina nella recente guerra ed insieme con essi tutti i marinai caduti per l'italianità dell'Adriatico.

Le belle parole dette dal comandante Zozzoli hanno riscosso generali approvazioni ed applausi; poscia, su proposta del prof. Benedetti, tutto il Consiglio si è alzato per fare atto di reverenza ai marinai caduti e di omaggio all'azione svolta dalla nostra Marina.

## Da TRIVIGNANO UDINESE

**Fiori d'arancio.** — Ci scrivono, 21:

Ieri, col duplice rito civile e religioso si unirono in dolce indissolubile nodo d'Imene, giurandosi fede di sposi, il signor Marcuzzi agronomo Amiro e la leggiadra e colta signorina Milocco Letizia di Meriana.

Al banchetto nuziale il sig. Luigi Gris lesse una inspirata poesia augurale in vernacolo, seguito con indovinata frase toccante dal sig. Giuseppe Centa. Chiuse l'amico sig. Forte Camillo, con felice affettuosa improvvisazione, anche a nome e per mandato della Società sportiva «Forti e Liberi» e «Sezione Combattenti» di qui, delle quali il sig. Marcuzzi è fondatore e consigliere.

A testimonianza delle lor superiori doti pervennero alla copia felice numerosi doni artistici e di valore, altresì copiosi auguri e voti di circostanza per parte di notabilità, congiunti ed amici.

Da queste colonne il corrispondente dei Combattenti, della «Forti e Liberi» e della Cooperativa di Consumo rinnova auspicatissimi auguri a nome delle suddete società.

**Inaugurazione Asilo Infantile.** Seguirà domenica 23 corr. alle ore 11, coll'intervento delle autorità scolastiche e civili della provincia, di monsignor arciprete di Palmanova, delle autorità locali, sodalizi, rappresentanze ecc., l'inaugurazione dell'Asilo Infantile.

**Le Elezioni alla Sportiva «Forti e Liberi»** seguirono oggi e risultarono eletti: Morandini Luigi presidente, Colavini Emilio vice-presidente, Forte Camillo segretario, Paviotti Livio, cassiere, Torossi Mario direttore sportivo, Deganutti Francesco vice-direttore magazziniere.



# Cooperativa Combattenti - Udine

**Rendiconto del II esercizio: 1 gennaio - 31 divembre 1921:**

SITUAZIONE PATRIMONIALE

**Attività**

| | | |
|---|---|---|
| Merci: in negozio | L. | 295.843.40 |
| Danaro: | | |
| in cassa | L. | 390.— |
| in deposito presso Banche | » | 153.555.53 |
| Mobili ed arredi | » | 10.000.— |
| Crediti: | | |
| verso soci per saldo quote | » | 120.— |
| verso diversi | » | 118.134.57 |
| Titoli: | | |
| Titoli in deposito cauzione d'affari | » | 15.000.— |
| Totale | L. | 593.043.50 |

**Passività**

| | | |
|---|---|---|
| Debiti: | | |
| verso fornitori | L. | 349.111.17 |
| verso soci per dividendi 1920 | » | 936.35 |
| verso diversi | » | 15.274.25 |
| Titoli in deposito a cauzione di affari | » | 15.000.— |
| | L. | 380.321.77 |

**Patrimonio sociale**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale (n. 777 quote da L. 50 | L. | 38.850.— |
| Fondo di riserva ordinario: tasse d'ammissione n. 537, L. 5370.—; stanziamento 1920, Lire 39384.45 | » | 44.754.45 |
| Fondo di riserva straord. (stanziamenti 1920) | » | 71.697.61 |
| Fondo speciale istituito a scopo d'istruzione, previdenza ecc. | » | 39.384.45 |
| Utili netti | » | 18.035.22 |
| Totale | L. | 593.043.50 |

**Gli amministratori:** Tonini geom. Giovanni, presidente; Armellini Germano, Fabiano rag. Giuseppe, Periotti Giuseppe, Russo Luigi, Urbanis dr Giuseppe.

**I Sindaci:** Lunazzi rag. Carlo, Toppani rag. Innocente, Toso rag. Giovanni.

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine al n. 565 Reg. Soc., n. 4357, li 4 aprile 1922.

Il Cancelliere: f.to **G. Bertuzzi.**



# Essicatoio Cooperativo Bozzoli
**di S. DANIELE DEL FRIULI**

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria (art. 30 dello Statuto Sociale) il giorno di Domenica 7 maggio 1922 alle ore 13 nella sala del teatro Corradini in San Daniele, per la discussione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 marzo 1922;
4. Nomina delle cariche sociali.

La votazione avrà luogo presso la sede sociale, e le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 16.

S. Daniele, li 20 aprile 1922.

Il Presidente: **O. Narducci.**

**Art. 35 Statuto Sociale.** — Andata deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, l'assemblea di seconda convocazione è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti aventi diritto di voto e avrà luogo un'ora dopo, senza bisogno di ulteriore avviso, fermo restante lo stesso ordine del giorno.

# Commissariato Civile del Distretto politico
**di GRADISCA**

## Avviso d'Asta

Addì 28 corrente si terrà l'asta pubblica per le caccie seguenti: Ore 10, Sagrado, prezzo di grida L. 500; — Ore 10.45, Boschini, Lire 600 — Ore 11.30, S. Martino del Carso L. 2000; — il 29 corr, ore 11.30, Gradisca L. 1200.

Le condizioni dell'asta e dell'appalto sono ostensibili presso il Commissariato Civile ed il rispettivo Ufficio Comunale.

Gradisca, 15 aprile 1922.

Il Commissario Civile: **Roberti.**

# Cooperativa di Lavoro fra Fornaciai
**RONCHIS**

## COMUNICATO

Il giorno 8 maggio p. v. alle ore 18 è convocata l'assemblea straordinaria fra i soci della Cooperativa fra Fornaciai di Ronchis nel locale sociale per il seguente ordine del giorno:

1) Nomina cariche sociali;
2) Varie.

**La Presidenza.**

### Da PORDENONE

**L'«Andrea Chenier» al Teatro Licinio.** Ci scrivono 21: Continuano con crescente successo le rappresentazioni dello «Chenier» nel nuovo grande Teatro. Lo spettacolo di ieri sera — dato in onore del 4.o Genova Cavalleggeri — segnò il trionfo della soprano signora Delia De Martis in Marconi, squisita artista, cui natura elargì tutti i doni, ed educata a scuola impeccabile. Ebbe ovazioni entusiastiche e unanimi, alla fine di ogni atto e anche a scena aperta. Molti, meritati applausi riscossero tutti gli altri artisti, specie il baritono Pallegrini, il tenore Vogliotti e il mezzo soprano signorina G. Amato.

Acclamata l'orchestra e il suo direttore, il valente prof. Luigi Mascagni.

In complesso uno spettacolo degno dei più reputati teatri d'Italia.

**Necrologio.** Apprendiamo costernati che ieri sera improvviso malore schiantava la forte fibra dell'avvocato cav. Antonio Querini, che per tanti anni fu sindaco della nostra città. Di questo figlio benemerito di Pordenone parleremo diffusamente nel prossimo numero. All'addolorata famiglia inviamo le più sentite condoglianze.

**Un furto alla Ditta «Fiat» Cappellini a Villanova.** E sempre i soliti ignoti questa notte penetrarono nello stabilimento materiali e laterizi della Ditta Fiat Cappellini a Vilanova, che dista dalla forte fibra circa due chilometri: il colpo non riuscì molto bene perchè, disturbati, si accontentarono di asportare un cinghione di cuoio del valore di L. 1200. Il furto fu denunciato alle autorità locali.

**Messa del Perosi.** Domani giorno 23, nella ricorrenza del 6.a di Pasqua, nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, alle ore 10 e un quarto avrà luogo una grande messa solenne del Perosi, con l'intervento di tutti i coristi del Teatro Licinio che gentilmente si offrirono.

### Da PALMANOVA

**Il Natale di Roma.** Ci scrivono 22: Il Natale dell'Eterna Roma, che fu culla di civiltà a tutti i popoli fu a Palmanova solennizzato colla Festa degli Alberi a cui intervennero il colonnello comandante il Presidio con signore e signorine, seguiti da uno stuolo di ufficiali e da tutte le autorità cittadine.

La modesta e gentile festa venne aperta con «La leggenda del Piave» cantata da quasi seicento alunni ed alunne che frequentano queste Scuole elementari, diretti dal cav. Don Passoni, parroco di Ialmicco ben noto per i suoi alti sentimenti di amor patrio. Il sindaco cav. Attilio De Lorenzi con alata parola diede il benvenuto alle autorità e in succinto spiegò lo scopo e la utilità della Festa. Dopo il Sindaco parlò l'egregio Direttore Didattico prof. Riccardo Romanelli il quale non ostante le sue settanta primavere con voce robustissima e con pensieri elevati tenne per mezz'ora incatenato il pubblico riscuotendo alla fine interminabili applausi.

La festa terminò coll'Inno di Mameli e con un obolo di L. 50 dato dagli insegnanti del Comune di Palmanova agli orfani dei maestri morti in guerra.

### Da CIVIDALE

**Onorare beneficando.** Ci scrivono 22: Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte in memoria del capitano Leone Periz: Sclausero Giuseppe Maria L. 5; Rossi cav. Giuseppe e Maria L. 5; N. N. L. 5.

Alla casa di Ricovero la famiglia Periz in memoria del suo adorato Leone Capitano 8.o Alpini L. 50.

Il sig. Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta ha pure offerto L. 10 alla Casa di ricovero nella mesta ricorrenza del quarto anniversario della morte della sua amatissima nipote Cozzarolo Lucia.

La famiglia Nardone, in morte di Struchil-Sussolig Benevenuta L. 50 alla Congregazione di Carità.

**Il mercato.** Il mercato di oggi fu discreto. Si incettarono diversi generi per esportazione. Le uova vennero pagate sulla media di L. 35 al centinaio, ed il burro a L. 17 al chilo. Le verdure sempre sostenute.

**Le sagre e la festa di domani.** Domani balli pubblici a Sanguarzo e a Bottenicco. Tombola ed altri festeggiamenti a Campeglio.

Nel campo dei giuochi due rappresentazioni del Circo Equestre Monticco-Cascatelli.

Nel Teatro Ristori Cinematografo. Al Cinema Tatro Corte idem.

La famiglia Periz per onorare la memoria del loro diletto Leone Pesil, ha offerto al Comitato pro Orfani di guerra del Comune L. 50.

### Da FAGAGNA

**Mostra bovina intercomunale.** — Ci scrivono, 21

L'apposito instancabile ed intelligente Comitato sta lavorando indefessamente perchè la mostra bovina, che avrà luogo in questo capoluogo il giorno 21 maggio p. v. abbia a riuscire più che bella.

E lo prova il fatto che già incominciano a pervenire offerte e doni per la buona riuscita della Mostra.

Ne diamo intanto il primo elenco: Municipio di Fagagna L. 500 — Legato Pecile di Fagagna L. 300 — Circolo Agricolo di Fagagna L. 500 — Latteria Soc. I di Fagagna L. 100 — Cooperativa di Consumo di Fagagna Lire 50 — Amm. co. Asquini di Fagagna lire 100 — Ditta Delser di Martignacco L. 50 — Cassa di Risparmio di Udine, 1 medaglia d'oro e due di argento — Associazione Agraria di Udine, 3 medaglie di bronzo e 1 di argento — Camere di Commercio di Udine, 1 medaglia d'argento.

## DALLA CARNIA

**Argini.** — Ci scrivono da Caneva di Tolmezzo, 21:

Il Municipio di Tolmezzo ha ottenuto la concessione di iniziare i lavori per la costruzione di un argine sulla sponda destra del But in località della frazione Caneva, denominata «Comunal». Confidiamo che i lavori, una volta iniziati, verranno condotti con alacrità, onde il tanto necessario argine sia nel più breve volger di tempo possibile, opera compiuta. Speriamo inoltre che i rappresentanti comunali seguiranno un altro criterio nell'addivenire alla suddivisione degli incolti bonificabili retrostanti al nuovo argine, poichè sarebbe alfin ora che i consigli più o meno saggi dei capoccia paesani venissero messi nel dimenticatoio. Al disopra dell'interesse di quei signori, ci deve essere l'utilità ed il benessere pubblico il quale impone, come si fa altrove, che la suddivisione o meglio le concessioni vengano fatte solo alle famiglie povere od in caso a quelle che daranno affidamento di saper o voler effettivamente prestarsi con alacrità alla bonifica degli appezzamenti loro concessi. Senza di ciò, ognuno farà d'ogni erba un fascio.

**Cinema De Marchi.** — Al Cinema De Marchi, a coronare la lodevole serie di lavori artistico-storici fino ad ora proiettati, avremo domenica 23 corrente il «Sacco di Roma», forte cinematografia, ricostruzione storica meravigliosa di una delle più vergognose tragedie a cui mai nelle sue immani eventure Roma soccombesce.

Si prevede che un numeroso pubblico accorrerà ad ammirare questa poderosa opera cinematografica, prettamente italiana, che Aristide Sartorio ed Emilio Calvi, con miracolosa e sapiente cura seppero fissare sul nitido schermo.

**Novità.** — In questi giorni Tolmezzo ha guadagnato le primizie di un nuovo ingegnoso sistema di battagli da applicarsi alle campane, opera del sig. Basaldella di Udine.

L'ingegnosa applicazione risponde completamente allo scopo di dare un maggiore e più argentino suono ai sacri bronzi e forse, applicata con più cura, potrà dare indubbiamente ancora migliori risultati. Al Basaldella, indefesso ed intelligente artefice, persona degna di essere seriamente aiutata, facciamo voti per un'ottima riuscita che giustamente possa coronare i non comuni sacrifici, con vera abnegazione friulana dal bravo uomo sostenuti.

### Da MAIANO

**Per le scuole delle frazioni.** — Ci scrivono 21:

E' giunta la notizia che il Ministero ha accordato il Mutuo per le scuole delle frazioni di Farla, Tiveriacco, Pess e Casasola e che fra breve si potrà dare esecuzione ai lavori. Era ora che gli amministrati si svegliassero da quel letargo che pare li abbia colpiti specialmente, sul concorso del segretario comunale e sulla manutenzione della strade comunali ridotto in tale stato da minacciare seriamente la vita delle persone che sono obbligate a transitare con le vetture e con la corriera automobile.

Ne è un esempio la strada fra Pers e Farla in cui giorni fa si rovesciò la corriera, per gli enormi solchi che si sono formati. E dire che a qualche centinaio di metri vi è una cava di ghiaia del Comune e con pochissima spesa si può provvedere ad impedire serie disgrazie.

Vogliamo sperare che il sig. Sindaco vorrà disporre al riguardo in attesa che il Consorzio Ledra possa ricostruire il ponte di Pers distrutto dall'alluvione nel settembre 1920.

### Da GRADISCA

**L'arresto di un nostro concittadino a Udine.** Ci scrivono 22: Apprendiamo che il carradore Paolo Furlan, che da due anni a questa parte, si portava settimanalmente a Udine per fare degli acquisti per conto dei negozi della nostra città, venne arrestato.

Il Furlan era ben noto a tutti i negozianti della nostra città. Senonchè l'altro giorno venne fermato e trovato in possesso di un coltello che egli adoperava per le redini del cavallo, e per altri bisogni della sua professione.

La notizia del suo arresto produsse viva impressione in città poichè il Furlan è qui stimato da tutti e gode generale simpatia.

## Corte d'Assise

# Il processo contro i fascisti di Palazzolo

Ieri l'udienza venne ripresa alle ore 9.45.

Contrariamente a quanto era stato stabilito venerdì — che nessuno dovesse più parlare — chiede la parola l'avv. Bertacioli.

Dopo brevi osservazioni del P. M. cav. Rizzi, il Presidente gli concede la parola.

L'avv. Bertacioli con una serena e magnifica arringa chiede ai giurati un verdetto assolutorio per tutti gli imputati.

Il Presidente cav. Dolce dichiara definitivamente chiusa la discussione, ma prima che la sala venga sgombrata, porge vivi ringraziamenti ai giurati e agli avvocati. Si augura di poter ritornare a presiedere la Corte di Assise in questa città nella quale ha ricevuto cortese ospitalità.

L'avv. Bertacioli, a nome dei colleghi, ricambia i saluti del Presidente, del quale fa vivissimi elogi.

## Il verdetto dei giurati

I giurati hanno escluso tanto l'omicidio volontario quanto l'omicidio preterintenzionale.

Hanno ritenuto invece trattarsi di omicidio involontario e hanno concesso all'imputato le attenuanti.

Per gli altri reati ascritti allo Zanini è stata ritenuta la seminfermità di mente con le attenuanti.

Tanto lo Zanini quanto il Mazzaroli Severino sono stati ritenuti colpevoli di lesioni lievi contro il Tartaro Quirico con la scusante della provocazione grave.

Il P. M. per lo Zanini propone complessivamente anni 5 mesi 8 e giorni 1 di carcere più la pena pecuniaria di lire 207 e 2000 di multa.

Per Mazzaroli Severino chiede la condanna ad anni 2 mesi 1 e giorni 12 e lire 2500 di multa. Tutti e due alle spese.

Per tutti gli altri accusati il P. M. in base al verdetto dei giurati chiede l'assoluzione.

Il presidente si ritira alle 13 e 20.

## LA SENTENZA

Il Presidente rientra alle 13 e 40 ed emette sentenza con la quale condanna lo **Zanini Gino** ad anni 4 mesi 6 giorni 25 di reclusione, lire 1400 di multa e lire 207 di multa per il porto d'armi.

**Mazzaroli Severino** ad anni 1 mesi 8 giorni 8 di reclusione, alle spese in solido ed all'anticipo di lire 5000 alla Parte Civile.

### DOPO LA SENTENZA

Dopo la lettura della sentenza mentre i fascisti presenti nell'aula gridano alalà ai compagni di Palazzolo, si svolge attorno agli imputati una scena commovente.

I cinque assolti baciano e abbracciano piangendo lo Zanini e il Mazzaroli Severino che sventola un grande fazzoletto tricolore.

La scena si estende ad alcuni dei difensori.

Zanini ripete a tutti che egli finirà serenamente di scontare la pena senza perdere la fede degli ideali del suo partito.

Mentre gli assolti e gli altri due escono dalla gabbia, molti fascisti, parenti e compaesani si assiepano dintorno per abbracciarli e baciarli. Quanti assistono alla scena sono commossi.

Sulla via al passaggio del carrozzone numerosi fascisti hanno fatto una calorosa dimostrazione allo Zanini ed al Mazzaroli mentre venivano trasportati alle carceri.

I prigionieri salutano con le mani fuori della tela che ricopre il carrozzone.

## BREVE NOTA

Senza voler commentare la sentenza della giuria, non possiamo però non rilevare che la previsione diffusa nel pubblico, che ha seguito con passione e vivo interesse il dibattimneto, era per una generale assoluzione.

Vero è che la giuria ha completamente smontato e il fanatico complotto e la premeditazione e la volontarietà dell'uccisione delo Zerbini; non solo, ma è stato anche assennatamente escluso l'omicidio preterintenzionale, cioè anche la volontà di semplicemente ferire. Ma appunto per questo, per il contrasto tra l'originaria gravità dell'accusa e la realtà dei fatti, emersa in sereno ed alto dibattito, l'assoluzione sembrava l'epilogo più umano.

Non dimentichiamo che quattro incensurati giovani assolutamente innocenti ed estranei al fatto sono rimasti undici mesi in carcere preventivo. Sono cose che spiegano come in certi momenti le correnti politiche contribuiscano al formarsi di enormi montature giudiziarie, anche contro la stessa volontà della magistratura, che dalle interessate versioni può essere tratta in inganno.

Speriamo che questo non abbia a ripetersi e che processi che si riferiscono a un passato vicino nel tempo, ma lontanissimo nella storia, vengano liquidati presto, perchè il giudizio più giusto non può essere dato fuori del tempo in cui i fatti si sono svolti.

## I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 22 aprile

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 6 | 64 | 16 | 60 | 20 |
| FIRENZE | 51 | 32 | 48 | 12 | 41 |
| MILANO | 29 | 47 | 7 | 15 | 3 |
| NAPOLI | 78 | 20 | 66 | 35 | 11 |
| PALERMO | 88 | 51 | 13 | 75 | 29 |
| ROMA | 9 | 19 | 27 | 67 | 24 |
| TORINO | 41 | 62 | 16 | 17 | 2 |
| VENEZIA | 28 | 11 | 21 | 31 | 56 |

### CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 22 (Cambi). — Francia 171,67; Londra 81,50; New York 18,42; Svizzera 358,50; Berlino 6,92; Vienna 0,26.



Improvviso malore troncava ieri a sera, la nobile esistenza dell'

**avv. cav.**
**Antonio Querini**

I fratelli ing. Luigi con la consorte e figli, Edoardo e Maria in Testoni, che lo amavano come secondo padre, la nipotina Giuseppina Antonini che Egli tenne qual figlia, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, partecipano angosciati la ferale notizia.

Pordenone, 22 Aprile 1922.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 16.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Il liquidatore della Soc. Telefonica Alto Veneto ha il dolore di annunciare il decesso dell'

**avv. cav.**
**Antonio Querini**

**Consigliere d'amministrazione della Società sino dall'origine della stessa.**

Pordenone, 22 aprile 1922.

### MUNICIPIO DI AQUILEIA
## AVVISO DI CONCORSO
### al posto di Medico Chirurgo Condotto

Fino a tutto il 10 maggio 1922 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune, a condotta libera, cogli onorari annui sotto indicati:

a, Stipendio per la cura dei poveri lire 6000;

b) L'indennità caroviveri spettante ai funzionari comunali della provincia;

c) Indennità di trasferta per le visite ai poveri del Comune lire 600. — L'assegno di cui alla lettera a) avrà l'aumento del decimo sessennale per sei sessenni di servizio prestato in questo Comune.

Il Comune ha una popolazione di tremila abitanti, di cui una parte ha diritto alla cura gratuita e si estende per un raggio di cinque chilometri.

Alle istanze saranno da allegarsi i documenti seguenti:

a) Certificato di nascita comprovante l'età non superiore agli anni 45;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Certificato penale;

d) Stato di famiglia;

e) Diploma di laurea originale o copia notarile;

f) Ogni altro titolo o documento che il concorrente ritenga opportuno di presentare. Sarà data la preferenza ai concorrenti che dimostrino di avere esercitato in zona malarica o che presentino studi sulla malaria.

I documenti ad b) c) d) dovranno essere non anteriori di tre mesi alla data del presente avviso, ed essere legalizzati.

Il nominato dovrà tenere la sua residenza in Comune di Aquileia ed assumere il servizio non più tardi di un mese dalla nomina.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Dal Municipio di Aquileia, 20 aprile 1922.

Il Sindaco: **G. Brusin.**

# CRONACA CITTADINA

## Monumento nazionale?

In occasione dell'apertura del Cinema «Eden» è stato pubblicato un programma di inaugurazione del quale — unicamente per riguardo alla impresa — non abbiamo voluto finora occuparci, ma sul quale oggi — anche perchè sembra ci sia qualcuno che mena vanto del nostro silenzio — siamo costretti a dire due parole.

In testa a quel programma sotto il titolo «Nel regno dell'inverosimile» veniva riportato l'articolo, che non potrebbe dire veramente elogiativo, di un nostro collaboratore d'occasione sul nuovo cosidetto palazzo, sorto all'angolo di via Belloni e Cavour, sulla piazza Vittorio Emanuele.

Sotto l'articolo nel più bel grassetto si leggeva: «A maggior edificazione di chi operando da... Valle Provino».

Ci affrettiamo a dichiarare il nostro stupore: la manipolazione per maggior divulgazione data a quell'articolo e per l'edificazione dell'egregio architetto. Possiamo dire per conto nostro che egli ha preso due piccioni ad una fava. Ed aggiungere che, se lo desidera, può servirsene a mettersi sul tetto di un altro qualunque suo edificio.

Ma ora viene quanto ci premeva forse unicamente di dire.

Nelle annotazioni a piedi della sua edificazione l'architetto pubblica, in caratteri più grossi:

«Il fabbricato venne iniziato nel 1920».

E subito sotto:

«Nel dicembre 1921 la piazza Vittorio Emanuele venne dichiarata monumento nazionale».

Stando alla lettera di queste annotazioni, la piazza Vittorio Emanuele sarebbe stata dichiarata monumento nazionale in seguito all'apparizione del Cinematografo.

Ma stando, invece, alle nostre informazioni, la dichiarazione sarebbe stata promossa per impedire la costruzione di un palazzo, di arditezze tecniche eccessive, in una piazza squisitamente artistica. Ma essa venne troppo tardi: l'intruso aveva già messo insieme le ossa e la carne: non gli mancava che il cappello e venne al mondo per festeggiare la dichiarazione, quella specola da cui ride per tre buchi il nuovo genio architettonico.

## Le deliberaz. della Giunta comunale

Nella seduta del 21 aprile la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

**Museo del Risorgimento**

In accoglimento del vivo e legittimo desiderio della on. Presidenza della Società Veterani e Reduci, ha autorizzato la spesa necessaria per il ripristino e la ricostituzione nel Civico Castello del Museo Friulano del Risorgimento Nazionale.

**Per la mancata denuncia dei cani**

Rilevato, in seguito a diligente indagine dell'Ufficio Tasse che ben 400 detentori di cani non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia, ha disposto che l'ufficio di vigilanza urbana effettui i necessari accertamenti, a carico dei trasgressori, le relative contravvenzioni.

**Il Cimitero di Cussignacco**

Ha interessato l'Ufficio Tecnico a presentare sollecitamente un preventivo di spese per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco.

**Le divise dei vigili rurali**

Ha autorizzato la fornitura delle divise d'estate per i vigili rurali.

**Costruzione di nuovi fabbricati**

Ha aderito per la pronta costruzione dei nuovi fabbricati sull'area del già Teatro Minerva, al Consorzio Udinese per le ricostruzioni fra i danneggiati di guerra.

## Per il Credito Agrario nel Friuli

### Due milioni della Cassa di Risparmio

Ci consta che la locale Cassa di Risparmio ha stabilito di concorrere con la somma di due milioni alla costituzione della Sezione di Credito agrario dell'Istituto Federale, che avrà luogo a termini del R. D. 19 novembre 1921 n. 1798.

Siamo sicuri che anche gli altri Istituti di credito della provincia parteciperanno con larghezza alla costituzione di questo ente onde mantenere ed allargare nella nostra regione i vantaggi del credito agrario.

## Consiglio del Fascio Sanitario

Ieri sera si è riunito il Consiglio Direttivo del Fascio Sanitario.

Erano presenti il cav. D. Cavarzerani, il cav. D. Volpi Ghirardini, il cav. D. Grillo, il cav. D. Asquini, il D. Della Savia, il D. Sormanni, il Segretario Pandolfi.

Il Presidente informò il Consiglio sulle pratiche svolte e sottopose alla approvazione la relazione annuale.

Il Consiglio deliberò di rimandare al giorno 6 maggio l'assemblea del Fascio per la rinnovazione delle cariche.

**Contravvenzione per vendita abusiva di medicinali**

Le RR. Guardie hanno elevato contravvenzione alla Ditta Giovanni Bonora per vendita di emulsione di olio di merluzzo e di magnesia di San Pellegrino, la cui vendita è riservata esclusivamente alle farmacie, e alla Ditta Mantoani, Burrini e Sandri per vendita di olio di ricino in quantità inferiore a quella stabilita dalla legge.

## La Cassa di previdenza

### DEI GIORNALISTI FRIULANI

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la prima assemblea dopo la guerra, della Cassa Pia di previdenza per i giornalisti professionisti, fondata nel 1909 per iniziativa del dottor Isidoro Furlani e approvata con R. Decreto 12 novembre 1911. Il ritardo della convocazione è derivato dalla dispersione dei documenti che solo in parte si sono potuti rintracciare, senza però che venisse alcun danno alla istituzione.

Il comm. Borgomanero che tiene la presidenza della Cassa fin dall'origine (unico del sodalizio, per concessione dello Statuto organico, che può non essere professionista) ha dato ampia ed accurata relazione della situazione finanziaria, da cui risulta che il fondo, benchè in questi anni alquanto aumentato, è ben lungi dal rispondere alla speranza del passato e alla necessità del presente.

Su tale situazione davvero poco lusinghiera per un istituto di previdenza, sia puro modesto come vuole essere il nostro, e sui modi più pronti ed efficaci per migliorarla, si svolse una animata discussione, alla quale presero parte i colleghi Ripa, Ciccutini, Giuseppe Del Bianco, Furlani e altri.

L'assemblea votò all'unanimità un ordine del giorno, in cui, dopo avere affermata la continuazione dell'attuale indirizzo, presentava le più vive azioni di grazie al comm. Borgomanero per la cura prestata al nostro istituto e deliberava di tenere la prossima seduta giovedì p. v. 27 corrente per la nomina del nuovo Consiglio.

## Fiera cavalli di S. Giorgio

### Concorso a premi

La giornata di ieri della Fiera Cavalli di San Giorgio risultò un riuscito coronamento di una coraggiosa iniziativa nella quale persevera il Comune di Udine per ridare incremento alla secolare consuetudine delle contrattazioni di equini nella nostra città nel mese di aprile.

Le recenti importazioni, la produzione locale, la ben nota passione ippica friulana hanno contribuito al successo della Fiera ed in special modo al concorso a premi per le cavalle fattrici.

La Commissione e la giuria in seduta plenaria dopo aver votato un plauso a tutti indistintamente gli allevatori, che presentarono cavalle, puledri e stalloni, addivennero ad una graduatoria predisposta attraverso difficoltà eccezionale per la eccezionale presentazione di tipi disparati, ben naturale conseguenza della affrettata ricostruzione ippica dopo la invasione.

Tutti i membri della Commissione ordinatrice e della Giuria portarono il loro contributo alla discussione che si svolse elevata e serena e che venne riassunta dalla graduatoria, che sarà indice nella assegnazione dei premi.

L'avv. Allatere, in rappresentanza del Comune, sciolse un inno alla zootecnia friulana al cui miglioramento il capoluogo della provincia offrirà sempre ogni appoggio. Passò in rapida rivista l'opera spesa anche a questo scopo dell'Amministrazione Comunale inneggiando ai destini della città di Udine centro oggi di tutta la regione friulana; ricordò tutti i benemeriti collaboratori di un'iniziativa che affratella il vecchio Friuli ed il Friuli redento, e concluse auspicando ai grandi destini della Patria.

Dopo le parole applauditissime dell'avv. Allatere il co. Frangipane espresse il ringraziamento per l'ospitalità del Comune di Udine.

Seguì da parte del dott. Selan una tecnica, magistrale illustrazione della esposizione equina. Svolse un ampio programma di attività ippica per il Friuli che non è possibile riassumere, ma che con tratti incisivi segna la via da seguire per ridare al Friuli la fama di Regione nel campo zootecnico sempre a capo delle altre d'Italia, come tenacemente vollero sempre e seppero ottener con opera concorde il Comune di Udine, l'Associazione Agraria Friulana e la Provincia da oltre mezzo secolo.

Il dott. Dorta vorrebbe che per l'inclemenza della stagione la fiera di S. Giorgio venisse spostata; il dott. Muratori assicura l'appoggio della Commissione zootecnica ad ogni iniziativa consimile e ricorda i tentativi degli anni scorsi, fatti dal Comune di Latisana per attrarre anche gli allevatori della bassa.

Il marchese Mangilli a nome della Giuria e del Comitato esprime un voto di plauso all'Ispettore Maurich a cui tanto merito va attribuito per la riuscita della Fiera di cavalli di Udine.



## Festeggiamenti primaverili

Apprendiamo che il proprietario dell'albergo «Il Parco», nell'ameno paesello di Tavagnacco ha preparato per i buongustai l'inaugurazione della stagione dei prelibati asparagi, che avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

La cucina è pure fornita di ottimi e svariati cibi, e si trovano pure a disposizione del pubblico vini scelti ssimi e birra.

## Una festa del lavoro

Ieri, presso lo Stabilimento Meccanico F.lli Dorio sito in via Marsala, fuori Porta Cussignacco, si è festeggiato il compimento dei lavori di muratura della nuova fonderia annessa allo Stabilimento medesimo.

Il nuovo vasto fabbricato costrutto con moderni criteri su progetto dell'ing. Crespi delle Impresa Pizzani, viene ad aggiungersi alle Officine Meccaniche già ben dotate di moderni mezzi, aumentandone la già così favorevolmente conosciuta potenzialità.

Le fonderie saranno servite dai più moderni meccanici e di una potenzialità tale da rispondere alla larga richiesta della zona. E' questo un nuovo ramo di attività che i sigg. F.lli Dorio hanno aggiunto alla catena di organizzazione che doterà la nostra città della possibilità di un completo e razionale Stabilimento per la lavorazione dei metalli.

Le maestranze festeggiarono il compimento dell'opera muraria della fonderia con un lieto banchetto offerto dalla Ditta Dorio, che ebbe inizio alle ore 18, alla presenza dei proprietari signori Dorio e del Direttore ing. Strambio, e le maestranze brindarono alla prosperità ed incremento della già prosperosa azienda.

## I prezzi del grano statale

Il prezzo medio del grano statale da servire per la determinazione dei calmieri comunali pel pane e per la pasta dal 25 corrente al 5 maggio è di lire 105 pel grano tenero, e di lire 113 pel grano duro.

Per le cessioni del grano statale i prezzi da applicarsi nei giorni 22, 23 e 24 aprile sono i seguenti:

Teneri: nazionale 108, Hardwinter, Redwinter e Plata 103, australiano e Pacifico 104, manitoba 112. Grani duri: Nazionali e amber duro 114; Mixed duro 105.

## Casa impiegati friulani

Rammentiamo che l'Assemblea generale dei Soci è fissata per il 26 aprile alle ore 17 nella sala delle pubbliche adunanze.

## Trattoria comunale

Lunedì 24: Mattino: Cappelletti in brodo, bollito di manzo e contorno.

Sera: Pasta asciutta, bue alla moda e contorno.

# ARTE E TEATRI

## Teatro Sociale

Oggi alle 15 l'ultima di «Madama Butterfly».

Questa sera, per l'ultima replica di «Tosca», nelle vesti della protagonista si presenterà per la prima volta al pubblico una gentile nostra concittadina: la marchesa L. M. M., in arte Lucia Matturi.

Dotata di una voce di singolare bellezza e di un felicissimo temperamento, ella imprende piena di fervore la carriera lirica, ed ha desiderato avere in Udine il battesimo della ribalta, battesimo che, ne siamo certi, la schiuderà la via ad un brillante avvenire artistico. Per questo debutto è vivissima l'attesa, ed il teatro è già quasi completamente esaurito.

Alla stagione d'opera seguiranno da martedì alcuni spettacoli cinematografici tra i quali «Sette anni di guai» ultima creazione del noto Max Linder.

Il 10 maggio avremo tra noi la compagnia di operette, balli e riviste «Rota», indi alcuni spettacoli dei celebri Fantocci «Yambo».

Ci consta che l'impresa sta combinando per due recite eccezionali con «Adelaide Ristori».

## CINE EDEN

Come era prevedibile il Cinema Eden è diventato il ritrovo più frequentato della città. Lo prova il concorso costante di pubblico che seralmente affolla questo simpatico ambiente, dove si svolgono scelti programmi cinematografici accompagnati da una ottima orchestra. Il programma **La lotta per la vita,** dato ieri sera, ottenne l'approvazione di tutto il pubblico per i bellissimi quadri e per la sfarzosa messa in scena di cui va adorno.

Oggi si replicherà, e intanto si annuncia per domani il capolavoro «Il documento umano».

Oggi le rappresentazioni cominciano alle ore 15.

# Orario ferroviario

**Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

**Partenze da Udine:** 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

**Arrivi a Udine:** 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**

**Partenze da Udine:** 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

**Arrivi a Udine:** 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.**

**Partenze da Udine:** 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

**Arrivi a Udine:** 9 — 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO**

**Partenze da Udine:** 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

**Arrivi a Udine:** 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

**Stazione Carnia - Villasantina e viceversa**

**Partenze da Stazione per la Carnia:** 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

**Arrivi a Villa Santina:** — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

**Part. da Villasantina:** 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**

**Partenze da Udine:** 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

**Arrivi a Udine:** 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

**LINEA CIVIDALE - CAPORETTO**

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.50 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.8 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

**TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**

**Arrivi a Stazione per la Carnia:** 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

**TRAMVIA UDINE S. DANIELE**

**Partenze da Udine** (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

**Partenze da S. Daniele:** ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13 15, 16.15, 19 25

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**

**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15 30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.5

**Tramvia Villa Santina - Comeglians:**

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20. — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8,45 — 12 — 15,25 — 17.25.

**SPILIMBERGO UDINE E VICEV.**

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

**Partenze da Udine:** ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 — 18. (**Gli arrivi e le partenze** avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).

**N. B. Le due corse in partenza da** Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13,15 — 19.50.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — **Arrivi a Tramonti di Sopra:** 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16,30.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10,45, 13, 15, 17. 19, 20,5 (facoltativa speciale.)

**Buia - Tricesimo**

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS**

**(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)**

**Partenze da Attimis** ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine: ore 11**, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

**Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.**

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.30.

Partenza da Latisana 6.15 — Arrivo a Udine 9.15.

**Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.**

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

**Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.** —

Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

**Linea: Udine-Lestizza-Talmassons**

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons 12,55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova — Talmassons partenza ore 8,5 — Palmanova arrivo 9.8.

**Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.**
**Stabilimento Tipografico Friulano.**